

# CARITAS IN VERITATE

Benedetto XVI

- Enciclica sociale
- sullo sviluppo umano integrale
- nella carità e nella verità



# Indice

1. Il messaggio della Populorum Progressio
2. Lo sviluppo umano nel nostro tempo
3. Fraternità, sviluppo economico e società civile
4. Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente
5. La collaborazione della famiglia umana
6. Lo sviluppo dei popoli e la tecnica



# Introduzione

- La carità non è da mettere in contrapposizione alla verità, anzi non è possibile considerarle disgiuntamente
- Infatti difendere la verità, proporla con umiltà e testimoniarla con la vita è una forma di carità
- D'altra parte noi cerchiamo il vero amore (caritas) e non uno dei suoi tanti surrogati: è quindi necessaria la verità per la pienezza dell'amore



# Introduzione (2)

- La carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa, in quanto le determinazioni della DSC attingono forza dall'amore che dobbiamo avere verso Dio e il prossimo (non solo nelle relazioni personali e "private", ma anche in quelle sociali, economiche, politiche)
- Se in questi ambiti la carità è stata vista come irrilevante o addirittura incompatibile è perché viene scissa dalla verità.



# Introduzione (3)

- Senza la verità, la carità diviene sentimentalismo
- È a partire dal principio della carità che la DSC forma i criteri orientativi dell'azione morale. Ne voglio ricordare due particolarmente importanti al giorno d'oggi:
  1. Giustizia
  2. Bene Comune



# Introduzione (4)

- Anche se la Chiesa non ha soluzioni tecniche da offrire, e non vuole intromettersi nella politica degli Stati, ha una missione di verità da compiere:
- la Chiesa deve instancabilmente proporre ciò che è necessario per una società a misura di uomo, della sua dignità, della sua vocazione.



# Il messaggio della *Populorum Progressio*

- Con questa enciclica vorrei idealmente collegarmi, ad oltre 40 anni di distanza, alla *Populorum Progressio* (Paolo VI, 1967). Giovanni Paolo II ne volle commemorare il ventennale con la *Sollicitudo Rei Socialis* (1987) affremandone lo stretto legame con il Concilio.
- Io vorrei riprenderne i temi, tenendo conto però dei diversi termini in cui si presenta oggi il problema dello sviluppo



# Il messaggio della PP (2)

- Intanto Paolo VI ha affermato nella *PP* che la Chiesa nel suo agire promuove lo sviluppo integrale dell'uomo, non solo nelle attività caritative, ma ha un ruolo di rilevanza pubblica-sociale (quando non le viene impedito di esercitarlo)
- In secondo luogo la *PP* afferma che questo sviluppo integrale non può essere perseguito negando la dimensione spirituale-escatologica della persona umana (materialismo intrastorico)





# Il messaggio della PP (3)

- Vi è chi ha tentato di contrapporre una DSC precedente al Concilio con una DSC postconciliare
- Questo è totalmente falso: una cosa è notare le peculiarità di ogni singolo pontefice e documento della DSC, un'altra è negare la continuità di tale insegnamento.
- Per inquadrare la *PP* bisogna inoltre far riferimento ad altri tre documenti di Paolo VI:



# Il messaggio della PP (4)

1. Nella *Octogesima Adveniens*, oltre a mettere in guardia da visioni utopistiche o ideologiche, Paolo VI avvisa dell'imminente pericolo tecnocratico.
2. Nella *Humane Vitae* mostra il forte legame esistente fra etica della vita ed etica sociale.
3. Nella *Evangelii Nuntiandi* infine pone un collegamento inscindibile fra evangelizzazione e promozione umana.



# Il messaggio della Populorum Progressio (5)

- In ultima analisi nella *PP* Paolo VI ci dice che se lo sviluppo è una vocazione di Dio per ogni uomo e popolo, essa non si può raggiungere se non:
  1. Nella libertà e responsabilità personale di ogni uomo e popolo
  2. Nel rispetto di ciò che lo sviluppo integrale della persona è nella sua verità
  3. Mettendo al centro la Carità



# Lo sviluppo umano nel nostro tempo

- Come già parzialmente previsto da Paolo VI nella *PP*, lo sviluppo economico-tecnico-culturale, non guidato da preoccupazioni etiche, ha preso strade distorte
- È da riconoscere che lo sviluppo economico c'è stato ed ha tolto dalla miseria miliardi di persone
- Contemporaneamente bisogna anche notare come questo sviluppo sia stato ambivalente:



# Lo sviluppo umano ... (2)

- Da una parte l'aumento di ricchezza non è stato uniforme (e neppure proporzionale) all'interno degli Stati
- Dall'altra, allo sviluppo economico non è corrisposto spesso un adeguato sviluppo delle reti di sicurezza sociale, e perfino la sovranità degli Stati è stata messa in crisi dalla mobilità dei capitali finanziari
- Infine le risorse così generate non sono servite per mettere fine alla fame e alla sete.



# Lo sviluppo umano ... (3)

- Cosa dire poi del sempre più invadente intervento degli stati che per il controllo demografico non ricusano di ricorrere all'aborto coatto
- Non ultima, in questa analisi, è la constatazione che spesso la libertà religiosa è conculcata:
  1. Questo avviene sia per il terrorismo fondamentalista
  2. Che per la promozione o imposizione dell'ateismo
- Non rispettando la natura spirituale dell'uomo non si può avere vero sviluppo integrale.



# Lo sviluppo umano ... (4)

- A fronte di queste nuove sfide bisogna cercare soluzioni nuove, attente alla dignità della persona e alle esigenze di giustizia. Le scelte economiche:
  1. Non devono far aumentare in modo inaccettabile le differenze di ricchezza
  2. Devono tendere all'accesso al lavoro per tutti
- Questo è opportuno anche per l'economia stessa, in quanto i costi umani sono sempre anche costi economici.



# Fraternità, sviluppo economico e società civile

- Dimenticare la dimensione della gratuità e del dono ricevuto (costitutiva dell'essere umano) è la radice della convinzione che le dimensioni del vivere umano (tecnica, economia, educazione, politica, azione sociale) debbano essere autonome rispetto alle esigenze morali ("interferenze esterne").
- Ma le conseguenze di questa radicale separazione sono:





# Fraternità, sviluppo economico... (2)

1. Totalitarismi (costruire la società "perfetta" costringendo con la forza a rispettare la giustizia)
2. Materialismo (creare la felicità dell'uomo soddisfacendo solo i suoi bisogni materiali)
3. Illusione di onnipotenza (posso fare tutto ciò che la scienza e la tecnica mi permette di fare)
4. Come abbiamo visto: crollo del sistema economico.



# Fraternità, sviluppo economico... (3)

- In realtà il mercato per funzionare ha bisogno di un presupposto (fiducia = coesione sociale) che non può essere posto dall'economia, perché si alimenta alle dinamiche di giustizia distributiva (leggi, politica) e giustizia sociale (mutualismo, volontariato), e non sulla giustizia commutativa.
- Questa affermazione ci ricorda *PP 49*, e cioè che aiutare lo sviluppo dei paesi poveri è un vantaggio per gli stessi paesi ricchi.



# Fraternità, sviluppo economico... (4)

- Se, da una parte, non è vero che l'economia di mercato è intrinsecamente malvagia (in questa visione l'intervento dello Stato è una sorta di difesa dagli inevitabili danni sociali dell'economia)
- Dall'altra non possiamo neppure accettare la posizione di chi dice che è eticamente neutra, amorale: essendo atto dell'uomo, ogni concreta economia di mercato ha un valore etico, positivo o negativo.



# Fraternità, sviluppo economico... (5)

- In una economia globalizzata, è necessario uno spazio per la gratuità che alimenta la solidarietà e la responsabilità per la giustizia e il bene comune: è una forma di democrazia economica.
- Bisogna organizzare il sistema economico in modo che in esso possano operare, in condizioni di pari opportunità, l'impresa privata, i vari tipi di impresa pubblica e le organizzazioni produttive che perseguono fini mutualistici e sociali.



# Fraternità, sviluppo economico... (6)

- Le distorsioni nell'economia internazionale mostrano anche che è necessaria una revisione del concetto di impresa.
- C'è il rischio che l'impresa risponda più solo a chi in essa ha investito, e per le dimensioni che oggi raggiunge e/o la delocalizzazione, spesso l'imprenditore non ha più contatto con la realtà territoriale e sociale in cui l'impresa opera, con il rischio di non sentirsene responsabile.



# Fraternità, sviluppo economico... (7)

- Privilegiare esclusivamente il profitto a breve termine
- Non reinvestire nell'impresa per garantire il suo futuro
- Deviare capitali verso la speculazione finanziaria, o verso l'estero sottraendoli alle risorse necessarie per lo sviluppo del paese in cui sono stati generati

sono scelte che comportano una responsabilità morale, e non puramente tecnica.



# Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente

- Il rapporto necessario fra diritti e doveri (che è evidente quando si tratta di fattori appartenenti alla stessa realtà) vale anche nei rapporti fra realtà distanti: la rivendicazione esasperata di diritti nei paesi ricchi è strettamente legata alla negazione dei diritti fondamentali nei paesi poveri.
- Esempi: cibo, acqua, istruzione, cure sanitarie di base. Il paradosso del controllo demografico imposto ai paesi poveri.



# Sviluppo dei popoli, diritti... (2)

- Fare attenzione anche al concetto di *business ethics*: non tutte le scelte passate come "etiche" in economia lo sono realmente: a volte invece che correggere le storture, finiscono con avallarle.
- Una etica su cui fondare le scelte economiche deve avere, come punto di partenza, una antropologia veritiera e rispettosa della inviolabile dignità della persona e l'integrità delle sue dimensioni (non limitandosi a quella materiale).





# Sviluppo dei popoli, diritti... (3)

- Nello sviluppo dei popoli meno progrediti bisogna dare importanza ai settori dell'economia basati sulla partecipazione, la finalità sociale, il *no-profit*.
- Soprattutto in questi casi è necessario coinvolgere i membri destinatari e fare attenzione alla cultura, al territorio in cui si agisce.
- Verificare infine la trasparenza nella gestione economica delle istituzioni internazionali nate con la finalità di promuovere lo sviluppo, che finiscono talvolta col drenare risorse al loro interno, per la pesantezza dell'apparato burocratico.



# Sviluppo dei popoli, diritti... (4)

- Ai due pericoli estremi nel considerare il mondo e la natura si contrappone la visione del creato come dono di Dio e quindi responsabilità per l'uomo. I due pericoli sono:
  1. Trattarlo come insieme casuale di elementi soggetti unicamente al nostro arbitrio (causa di danni e violenze all'ambiente e alla natura umana)
  2. Considerarlo un tabù intoccabile (panteismo, che rifiuta interventi sulla natura anche per il bene dell'uomo)



# Sviluppo dei popoli, diritti... (5)

- Una visione corretta del rapporto uomo-natura porta invece alla responsabilità nei confronti delle generazioni future (senso "diacronico") e anche in rapporto all'uso che i singoli paesi ne fanno (senso "sincronico").
- Prendendo ad esempio la produzione dell'energia: se i paesi tecnologicamente più avanzati (che avrebbero i mezzi per sviluppare fonti rinnovabili) continuano a monopolizzare lo sfruttamento delle risorse energetiche più a buon mercato, sottraggono le uniche risorse che potrebbero utilizzare i paesi in via di sviluppo.



# Sviluppo dei popoli, diritti... (6)

- È quindi necessaria una rinnovata solidarietà e moralità nei comportamenti internazionali:
  1. I paesi avanzati devono ridurre il proprio fabbisogno energetico e sviluppare fonti energetiche alternative
  2. il tutto deve essere gestito a livello internazionale (l'inquinamento dell'aria o dell'acqua non sono confinati al singolo paese)
  3. ci vuole trasparenza nel calcolo dei costi economici e sociali e nell'impatto ambientale delle politiche energetiche dei singoli paesi



# Sviluppo dei popoli, diritti... (7)

- Il modo con cui l'uomo tratta l'ambiente influisce sull'uomo stesso e viceversa: uno stile di vita sregolato e irresponsabile produce danni irreparabili all'ambiente, e uno stile di vita "nel quale la ricerca del vero, del bello e del buono [...] siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti" (CA 36) è molto difficile da proporre e mantenere in un mondo degradato e trascurato.
- La Chiesa, nel difendere il creato, sente di dover difendere quella parte privilegiata del creato che è la persona umana. Per questo insiste sulla complessiva tenuta morale della società. Aborto, eutanasia, fecondazione artificiale ottenuta sacrificando embrioni sono incompatibili con ogni velleità ecologica.



# La collaborazione della famiglia umana

- Lo sviluppo dei popoli dipende soprattutto dal riconoscimento di far parte di un'unica famiglia umana.
- Affinché ciò avvenga nel rispetto della identità e unicità di ogni singola persona è molto utile il pensiero cristiano, che trae l'esempio dalla Trinità di una relazione vera e profonda, che non sminuisce i singoli membri.



# La collaborazione della famiglia.. (2)

- Anche altre religioni insegnano la fratellanza e la pace, vi sono però sfumature pericolose:
  1. Certe religioni/filosofie orientali insegnano una ricerca del benessere spirituale solo a livello individuale
  2. Certe moderne spiritualità sincretiste portano al disimpegno dal sociale (new age, sette)
  3. Certe religioni/culture tradizionali non spingono al rispetto della dignità di ogni uomo (caste, magia/occultismo)



# La collaborazione della famiglia.. (3)

- La comunità umana mondiale deve essere organizzata attorno al principio di sussidiarietà (unico rispettoso della dignità umana), altrimenti si rischia di cadere in un potere universale di tipo monocratico.
- Sussidiarietà vuol dire: considerare le strutture più grandi come "a servizio della persona e dei corpi intermedi".





# La collaborazione della famiglia.. (4)

- Ad esempio per gli aiuti internazionali allo sviluppo:
  1. non devono perseguire secondi fini
  2. devono essere erogati coinvolgendo (oltre ai governi) anche gli attori economici locali e i soggetti della società civile
  3. i programmi di aiuto devono essere integrati e partecipati dal basso (perché la cosa più importante da sviluppare è la risorsa umana locale)



# La collaborazione della famiglia.. (5)

- Nonostante la crisi, non va assolutamente ridotto lo sforzo per favorire l'accesso paritario all'educazione nei paesi in via di sviluppo, non dimenticando che anche il modo di organizzare il turismo in questi paesi diventa (dis)educativo (turismo sessuale, turismo che presenta un paese irreale).
- I problemi dei migranti devono essere affrontati dall'intera comunità internazionale (il singolo paese non potrà mai risolverli).



# La collaborazione della famiglia.. (6)

- Vi è un nesso diretto tra povertà e disoccupazione.  
Ci vuole un impegno per far avere nei paesi poveri:
  1. un lavoro scelto liberamente,
  2. che associ i lavoratori allo sviluppo della loro comunità;
  3. che non discrimini i lavoratori;
  4. che soddisfi le necessità delle famiglie e permetta di scolarizzare i figli, senza costringerli a lavorare;
  5. che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente;
  6. che lasci uno spazio sufficiente per la vita personale, familiare e spirituale;
  7. che assicuri una pensione dignitosa



# La collaborazione della famiglia.. (7)

- Bisogna riformare sia l'Organizzazione delle Nazioni Unite che l'architettura economica e finanziaria internazionale, affinché si possa dare reale concretezza al concetto di famiglia di Nazioni.
- È definito ormai chiaramente un principio alla base della esistenza dell'ONU, la responsabilità di proteggere, e cioè: ogni Stato ha il dovere primario di proteggere la propria popolazione da violazioni gravi e continue dei diritti umani, come pure dalle conseguenze delle crisi umanitarie. Se gli Stati non sono in grado di garantire simile protezione, la comunità internazionale deve intervenire. Questa non è una ingerenza nei fatti interni di uno Stato.



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica

- Il progresso tecnologico è importante: l'intelligenza, dono di Dio, permette all'uomo di superare/dominare la materia con la forza dello spirito. È lo strumento con il quale l'uomo allarga l'esercizio della sua libertà.
- Vi è il pericolo che, mentre nello spazio della tecnica entrano possibilità sempre maggiori di manipolazione del creato, l'uomo creda di poter determinare tutto: il mondo e se stesso. Invece la libertà umana è propriamente se stessa, solo quando risponde al fascino della tecnica con decisioni che siano frutto di responsabilità morale.



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (2)

- Spesso lo sviluppo dei popoli è considerato un problema di ingegneria finanziaria, di apertura dei mercati, di abbattimento di dazi, di investimenti produttivi, di riforme istituzionali: in definitiva un problema solo tecnico.
- Lo sviluppo è impossibile senza uomini retti, senza operatori economici e uomini politici che vivano fortemente nelle loro coscienze l'appello del bene comune. Ci vuole sia la preparazione professionale sia la coerenza morale.



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (3)

- Discorso analogo va fatto per la pace: non può essere solo un prodotto tecnico di accordi tra i governi o di iniziative volte ad assicurare aiuti economici.
- Una pace duratura e ben fondata non potrà essere raggiunta senza lo sforzo di tante persone impegnate nel promuovere l'incontro tra i popoli e lo sviluppo, partendo dall'amore e dalla comprensione reciproca.



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (4)

- I mezzi di comunicazione sociale sono importanti per lo sviluppo e la pace fra i popoli: ma il fatto che essi moltiplichino le possibilità di interconnessione e di circolazione delle idee non li rende automaticamente strumenti di libertà, di globalizzazione dello sviluppo o di democrazia.
- Lo sono se promuovono la dignità delle persone e dei popoli, sono posti al servizio della verità, del bene e della fraternità naturale e soprannaturale.





# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (5)

- Nel campo della bioetica si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. La questione fondamentale è se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio.
- Oltre all'aborto, si può intravedere in un prossimo futuro una sistematica pianificazione eugenetica delle nascite, e il diffondersi della mentalità eutanasica che non considera più la vita degna di essere vissuta in ogni circostanza.



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (6)

- Infine il vero sviluppo deve comprendere una crescita spirituale oltre che materiale: cosa significhi questo è influenzato pesantemente dalla concezione che si ha dell'anima dell'uomo.
- Spesso la salute dell'anima è confusa con il benessere emotivo, perché il nostro io è ridotto alla psiche. Una società del benessere opprimente per l'anima non è vero sviluppo (fuga nella droga, disperazione).



# Lo sviluppo dei popoli e la tecnica (7)

- Se saremo ancora capaci di stupirci di fronte a quel "di più" che la tecnica non può spiegare, sarà possibile perseguire quello sviluppo umano integrale che ha il suo fondamento nella forza della carità nella verità.
- Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nella preghiera, capaci di testimoniare amore e perdono, rinuncia a se stessi, accoglienza del prossimo, giustizia e pace.

